



1 ANNO 52
GIUGNO 2021

AcliVicentine

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE SOCIALE, POLITICA E CULTURA
DELLE ACLI DI VICENZA APS



VERSO UNA NUOVA PRIMAVERA

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 - (conv. L. 27.02.2004 n. 46) - art. 1, comma 1, N.E./VI



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

LA LUCE
IN FONDO AL TUNNEL
SI AVVICINA

LA FRAGILITÀ
DEL SISTEMA
ASSISTENZIALE
SOCIOSANITARIO

NEL 2020
BEN 3162 FAMIGLIE
AIUTATE DALLE CARITAS
PARROCCHIALI



PRIMO PIANO

- 4** La fragilità del sistema assistenziale sociosanitario svelata dalla pandemia

ATTUALITÀ

- 7** Vivere non è solo uscire di casa. La famiglia deve trovare una nuova centralità

OBIETTIVO SALUTE

- 8** Un anziano che non può confrontarsi e dialogare con gli altri rischia di sfiorire

SOCIALE

- 10** Nel 2020 ben 3162 famiglie aidate dalle Caritas parrocchiali

Nel voler cercare strade nuove, in questo momento difficile, il Sistema Acli di Vicenza ha intrapreso un nuovo percorso atto a potenziare i canali comunicativi di Sistema, compiendo un **restyling grafico del periodico**, che potete in questo numero apprezzare, ed attivando una **newsletter** che, con cadenza quindicinale, porterà nelle vostre case il pensiero delle Acli e molte altre notizie utili. Per iscriversi alla newsletter troverete tutte le informazioni nel nostro sito: www.aclivicenza.it



FOTOGRAFA IL
QR CODE E LEGGI
IL GIORNALE

Care lettrici, cari lettori, sono settimane che sentiamo dire da diversi esponenti politici e scientifici che “si vede la luce in fondo al tunnel”, e questa non può che essere una buona notizia. Sicuramente i prossimi mesi, più di quelli appena passati, saranno una corsa alla vaccinazione di massa, all’immunizzazione contro questo virus che tanta sofferenza ha mietuto e tante fratture ha generato. Fratture fisiche, fratture psicologiche, fratture economiche e fratture sociali: traumi che mai dal dopoguerra avevano coinvolto così tante persone, la quasi totalità della popolazione mondiale. Ma a riparare i danni che sono stati causati dalla pandemia non basterà il vaccino: quest’ultimo sarà ‘solamente’ il primo passo verso un ritorno ad una normalità che, speriamo, possa essere migliore della normalità ante virus. Le Acli sono sempre state attente a denunciare le storture sociali, economiche e politiche della società italiana in questi 76 anni di storia. E, proprio perché sappiamo che le iniquità erano molte, non possiamo accontentarci di un ‘ritorno al passato’, che sa molto di un compromesso al ribasso: dobbiamo tutti, cittadini, Istituzioni, Categorie economiche, Associazioni, Chiesa, puntare ad un miglioramento della situazione ante 2020, sfruttando la destrutturazione che il Covid ha causato abbattendo certezze e false illusioni, premendo affinché il Recovery Fund sia impostato in un’ottica di investimenti più che di facile assistenzialismo, facendo tesoro di quello che non andava nella nostra cara Italia, per poter pensare ad una società migliore.



CARLO CAVEDON

Presidente provinciale ACLI di Vicenza aps
vicenza@aclit

LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL SI AVVICINA

E per fare questo si deve partire da un dato di realtà: in Italia oggi ci sono 10,4 milioni di persone a rischio povertà; rispetto all'ultima rilevazione ci sono 1,2 milioni di soggetti in più in povertà assoluta.

Le ditte che hanno dovuto chiudere a causa dei vari lockdown e della crisi economica sono state quasi 80.000 a fine 2020, e molte altre chiuderanno quest'anno, con le ripercussioni sociali che possiamo immaginare. Ma la tendenza è mondiale: questo è stato il virus della disuguaglianza, in quanto grazie ad un sistema economico iniquo chi più aveva ha continuato ad accumulare ricchezza, mentre chi meno aveva si ritrova messo peggio.

Allora, come Associazione, seppur in un momento durante il quale non ci è concesso ancora di ritrovarci e di fare attività, non possiamo che cercare modi alternativi per essere utili: in questi mesi lo abbiamo fatto per stare vicino a chi soffre, a chi viveva momenti difficili, e molto dovremo fare nei mesi che verranno.

Dovremo mettere in azione le nostre convinzioni, senza paura, perché le fedeltà acliste sono il nostro scheletro interno: diceva La Pira "sono gli animali senza spina dorsale che hanno bisogno di circondarsi di un guscio", e a noi un guscio che ci permetta di nascondersi o di mettere la testa sotto la sabbia non serve.



LE ACLI SIETE VOI

**Che ogni giorno contribuite
a tradurre l'impegno associativo
in azioni, servizi e progetti
per una società migliore.**

Editoriale



7,5 min
TEMPO DI LETTURA

LA FRAGILITÀ DEL SISTEMA ASSISTENZIALE SOCIOSANITARIO SVELATA DALLA PANDEMIA

In età avanzata è fondamentale mantenere una sana curiosità e coltivare le amicizie e la socializzazione

Il Covid-19 ha messo in evidenza l'insufficienza e le carenze del sistema assistenziale sociosanitario a far fronte ai bisogni degli anziani. Nelle case di riposo servono mezzi e personale in grado di intervenire in modo flessibile, immediato ed efficace.

ORGANIZZAZIONE, PRIMA DI TUTTO. QUANTO È IMPORTANTE PER UN ANZIANO PIANIFICARE LA GIORNATA, ANCHE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS?

“Innanzitutto, è necessario essere consapevoli dei rischi per la salute fisica e mentale, che derivano dallo stare molte ore o addirittura tutto il giorno segregati in casa, il che significa dover modificare abitudini e ritmi di vita consolidati. Ma

come sempre, di fronte ad eventi che ci obbligano ad un cambiamento, il segreto sta nel non subirli, ma governarli, riuscendo a controllare i sentimenti negativi come la paura della malattia o la rabbia per l'isolamento e la perdita di libertà e degli equilibri raggiunti in tanti anni e cogliere l'opportunità di riorganizzare, con coraggio e creatività, il nostro quotidiano”.



Una passeggiata all'aria aperta aumenta il buon umore, grazie al rilascio di ormoni e neurotrasmettitori



Intervista a

DR. RENZO GRISON
Segretario provinciale
Fap Acli di Vicenza

Laureato in Medicina e Chirurgia, specializzato in Pneumologia ed Igiene e Medicina preventiva. Ha svolto gran parte della sua attività lavorativa all'Ulss 8 Berica come responsabile del Servizio territoriale di Pneumotisiologia e direttore del Dipartimento Cure Primarie.

È impegnato da molti anni nelle Acli vicentine, tuttora con ruoli dirigenziali.

net ed in TV è possibile imparare attività nuove da fare in casa.

Trenta/quaranta minuti di esercizio aerobico contribuiscono a contrastare la tendenza all'incremento di peso, migliorano la qualità del respiro, la tolleranza allo sforzo ed il tono muscolare generale. Se è possibile, associare una passeggiata, magari per prendere il giornale o fare la spesa, che aumenta il rilascio di ormoni e neurotrasmettitori del buon umore, evita di mettere su chili di troppo e ci fa star bene con noi stessi. Guardare qualche bel film in TV, selezionare bene i programmi di informazione, per non andare in sovraccarico di informazioni negative, soprattutto se inerenti al Covid-19, e che ci mettono ansia ed inquietudine".

È FONDAMENTALE, QUINDI, TROVARE UN EQUILIBRIO NELLA ROUTINE?

"Usiamo il telefono e la tecnologia informatica per mantenerci in contatto con amici e familiari. Stabiliamo un tempo per leggere un libro, meglio se allegro o per prenderci cura di animali o giardino, attività che aiutano ad aprire la mente ed a tenere attive le nostre facoltà cognitive. Infine, evitiamo di andare a dormire molto tardi.

Gli esperti in medicina del sonno ci dicono che andare a dormire presto e ad un'ora fissa cura l'ipertensione, allontana depressione e stress, migliora il sistema immunitario e ci fa controllare meglio lo stimolo dell'appetito, responsabile delle abbuffate notturne. E non dimentichiamo mai che il cervello si comporta come un muscolo e dobbiamo continuamente tenerlo in allenamento, dobbiamo stimolarlo a compiere sempre nuove operazioni.

In età avanzata dobbiamo mantenere una sana curiosità e coltivare le amicizie e la socializzazione, anche se ora dobbiamo accontentarci del telefono, dei media e degli strumenti informatici". ▶

COSA SI PUÒ FARE NEL CORSO DELLA GIORNATA E COME SI PUÒ TENERE ALLENATA LA MENTE?

"Gli esperti consigliano di crearci una nuova routine giornaliera, che aiuti a rendere la giornata e le ore più gestibili, dando alla nostra vita una nuova stabilità ed occupando meglio il tempo, per non cadere vittime della confusione.

E ci indicano quali sono i peggiori nemici della salute, in particolare per chi è avanti con gli anni: la poca vita all'aria aperta e la minor esposizione al sole, la riduzione e la sospensione dell'attività fisica, un'alimentazione scorretta, sonno irregolare, minor socializzazione".

NON È DIFFICILE, PER CIASCUNO, STILARE IL PROPRIO PROGRAMMA GIORNALIERO...

"Alzarsi sempre alla stessa ora, curare ogni giorno la pulizia personale e, come ottimo antiage, dedicare un tempo all'attività fisica, sempre meglio al mattino. Su inter-



MATTEO CRESTANI
matteo.crestani@acli.it

► LE RISPOSTE DEL WELFARE PER IL SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE ANZIANA...

“Recentemente Eurostat, l'ente europeo di statistica ha rilevato che l'Italia ha la più alta percentuale in Europa di over 65 anni, pari al 23,2% della popolazione, a fronte del 20,6% della media europea (Veneto 22,8%). Si invecchia di più, ma più numerosi sono gli anziani che necessitano di assistenza. Difatti, se c'è un esercito di oltre 8 milioni e mezzo di ultra 65enni ancora in buone condizioni di salute ed ancora molto attivi nel supporto al welfare familiare ed a quello sociale, altri anziani, soprattutto gli ultra 75, risultano essere in condizioni di salute più critiche rispetto ai coetanei europei. Oltre un milione sono anziani fragili e vulnerabili a causa di fattori sociali oltre che sanitari, a rischio non autosufficienza ed oltre quattro milioni hanno perso completamente la loro autonomia. Si pone con forza il problema, quindi, di ripensare non solo l'assistenza sanitaria nel territorio, ma anche quella sociale, ricercando soluzioni di welfare di prossimità, con una sinergia di interventi pubblici, del privato sociale e del volontariato, cioè aiuti e sostegni anche economici per prevenire la non autosufficienza e che consentano all'anziano di rimanere il più possibile nella sua casa e nel suo ambiente, ben assistito e con adeguati supporti alla famiglia”.

L'Italia ha la più alta percentuale in Europa di over 65 anni



a far fronte ai bisogni degli anziani fragili e non autosufficienti. In aggiunta alle difficoltà strutturali legate alla scarsità di risorse dedicate all'assistenza ed alla sanità, pensiamo ai drammi che si sono consumati in numerose case di riposo, incapaci di garantire livelli di assistenza sicura e di contenere la diffusione del virus e curare i malati, ma anche alla carenza, se non assenza, in alcune realtà, di servizi territoriali e domiciliari assistenziali sociosanitari.

Anche in Veneto in questi ultimi dieci anni questi servizi sono stati molto ridotti, senza realizzare strutture alternative adeguate.

È giunto il momento di ripensare completamente questa organizzazione, dotandola di strutture mezzi e personale necessari ed in grado di intervenire a fronte dei bisogni in modo flessibile, immediato ed efficace”.

COSA PROPONE LA FAP ACLI DI VICENZA PER RESTARE ATTIVI?

“La Federazione anziani e pensionati delle Acli vicentine è molto impegnata

in questi mesi di pandemia a fornire un supporto economico a fianco dei Comuni, per far fronte ai bisogni primari di tante persone in difficoltà a causa delle ricadute del Covid sull'occupazione. È attivo un nostro sportello telefonico di ascolto a sostegno di famiglie, adulti ed anziani, spesso soli ed in difficoltà ad affrontare questa emergenza sanitaria e sociale.

Considerata l'impossibilità di organizzare incontri in presenza, abbiamo attivato con le ACLI di Vicenza aps una piattaforma formativa dove tutti i soci possono accedere, tutti i giorni, 24 ore su 24, per un'informazione e formazione su varie tematiche con video e conferenze già disponibili sull'utilizzo delle tecnologie informatiche, sui temi dell'invecchiamento attivo, della prevenzione della fragilità e della non autosufficienza ed interventi di educazione ad una corretta alimentazione, all'attività fisica, e sulle problematiche ambientali e che saranno presto ampliate ad altri temi come quelli previdenziali, fiscali, socio assistenziali e percorsi di riflessione spirituale e religiosa”.

COVID: VECCHI BISOGNI, NUOVE RISPOSTE...

“Questa pandemia ha messo ancor più in evidenza l'insufficienza e le carenze del sistema assistenziale sociosanitario

I MIGLIORI AMICI DELLA SALUTE SONO IN PARTICOLARE:

UN'ALIMENTAZIONE CORRETTA, L'ATTIVITÀ FISICA, IL SONNO

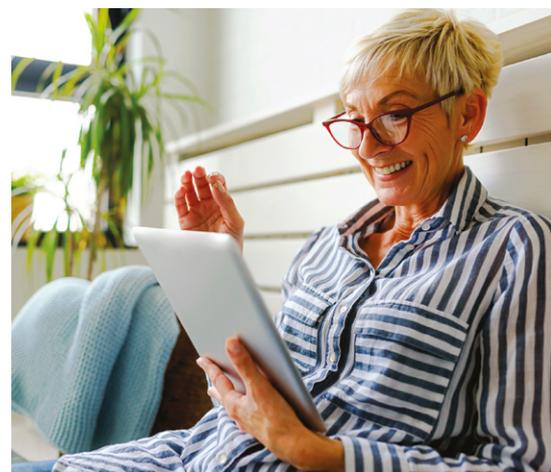
REGOLARE, LA SOCIALIZZAZIONE, LA VITA ALL'ARIA APERTA

E L'ESPOSIZIONE ALLA LUCE DEL SOLE



VIVERE NON È SOLO USCIRE DI CASA. LA FAMIGLIA DEVE TROVARE UNA NUOVA CENTRALITÀ

La Fap Acli di Vicenza propone una Piattaforma di Formazione a Distanza



Intervista a
dr. Massimo Giuseppe
Zilio, consigliere
provinciale ACLI di
Vicenza aps



PANDEMIA ED ISOLAMENTO, DUE SITUAZIONI CHE SI POSSONO ALLEVIARE CON LE NUOVE TECNOLOGIE?

“Sì, ma non si tratta di una novità; una delle nazioni europee che è stata la culla delle innovazioni di telefonia mobile è la Finlandia, paese poco densamente popolato e con grandi difficoltà di spostamento; l'Italia ha queste caratteristiche, pensiamo alle migliaia di borghi che punteggiano le nostre pianure, montagne e colline, isolate prima, durante e dopo la pandemia”.

QUALI SONO LE CONSEGUENZE PER GLI ANZIANI ED IN CHE MODO RIESCONO A REAGIRE?

“Abbiamo riscoperto la qualità della vita, le buone relazioni interpersonali ed una presa di coscienza del ruolo di supporto che essi riescono a dare nell'organizzazione familiare; eppure, c'è ancora chi percepisce l'anziano come colui che esce per andar a prendere il caffè o per guardare i

lavori in corso. Anziani e pensionati devono ritagliarsi del tempo per tenersi informati, per non restare isolati dai fenomeni sociali”.

LE NUOVE TECNOLOGIE INDUCONO UNA LONGEVITÀ ATTIVA. SI AVVERTE, TUTTAVIA, IL BISOGNO DI RICOMINCIARE A VIVERE...

“Sì è vivi quando si è utili, e questo per molti è ancora vero. Ma se dall'altra parte dello schermo, o della pagina, pensiamo che ci sono persone come noi che leggono o ci ascoltano, allora capiamo come vivere non sia solo uscire di casa, e che la famiglia deve trovare una nuova centralità, innanzitutto dentro le quattro mura domestiche. E l'attenzione al rispetto dell'ambiente; se “ritornare a vivere” significa riprendere gli stili di vita non sostenibili che hanno prodotto un ambiente a noi ostile, no, noi non ci stiamo. Se partecipare a distanza significa condividere in momenti ed in luoghi diversi, sì, questo è uno dei nostri scopi”.

MOLTI ANZIANI HANNO SCOPERTO LE TECNOLOGIE DIGITALI, ANCHE GRAZIE AI FIGLI. QUALI SONO GLI EFFETTI SU DI LORO?

“Non poteva esserci argomento migliore per unire le generazioni; certo, è diffici-

le, soprattutto per chi non le ha usate al lavoro. Eppure, sono proprio i lavori più manuali a poter trarre vantaggio dalla condivisione del sapere tramite il digitale. Nessuno nasce imparato ed i video di istruzioni su “come fare” sono i più visti”.

LE ACLI DI VICENZA PROPONGO DELLE VIDEOCONFERENZE, UNA MODALITÀ INNOVATIVA PER FARE AZIONE SOCIALE...

“Il rispetto del tempo degli altri è centrale; per questo proponiamo una Piattaforma di Formazione a Distanza i cui momenti di fruizione dipendono dal tempo a disposizione di soci ed iscritti: le modalità possono essere tre: una visione in diretta, in differita, e, soprattutto, “a richiesta”. I contenuti sono sempre a disposizione di chi si iscrive; attualmente i corsi propongono i preziosi consigli di Renzo Grison sul tema “Invecchiare Bene ed in Salute”; un aggiornamento del tema “La Conferenza di Parigi sul Clima”, molto attuale dato l'impegno italiano nel 2021 per la preparazione della prossima COP26, e una presa di contatto con un “Personal Digital Trainer”, che ci può aiutare a gestire responsabilmente le nuove tecnologie”.

MATTEO CRESTANI
matteo.crestani@acli.it

UN ANZIANO CHE NON PUÒ CONFRONTARSI E DIALOGARE CON GLI ALTRI RISCHIA DI SFIORIRE

Il contatto di oltre 170 anziani vicentini rivela sfaccettature, abitudini, esigenze e difficoltà

5 min
TEMPO DI LETTURA



Intervista a
Sofia Biondani,
operatrice Punto
Famiglia delle ACLI di
Vicenza aps

LE ACLI VICENTINE, DA ANNI, SVOLGONO UN PREZIOSO SERVIZIO A SUPPORTO DEGLI ANZIANI. COS'È CAMBIATO CON IL COVID-19?

“Ad aver subito una trasformazione, a causa del Covid-19, è stata la platea dei senior destinataria del servizio di supporto. Se prima della pandemia gli anziani erano definiti soggetti “fragili”, oggi sono “iper-fragili”.

Per questa ragione avrebbero bisogno di incontrare ancor più sostegno. Proprio al fine di mantenere attivo il servizio a favore di questa categoria indebolita, tutelandone al contempo la salute, le ACLI di Vicenza aps hanno riarrangiato l'operatività esterna del progetto, sulla base delle disposizioni normative per contrastare la diffusione del Coronavirus”.

LA PANDEMIA CI HA DATO UNA LEZIONE?

“La pandemia ci ha spogliati del superfluo, e purtroppo anche dell'essenziale. Nel contempo, però, ci ha insegnato a distinguerli.

Riducendo all'osso i rapporti umani, ci ha allenato a discernere gli affetti sinceri da quelli poco autentici. L'era Covid ha anche rallentato le lancette degli orologi, scandendo il tempo in un susseguirsi di giorni che procedono uno uguale all'altro, a tal punto che sono in

tanti a non distinguere più un lunedì da una domenica. Questo ci ha però condotto ad apprezzare di più le piccole cose ed a desiderare fortemente il ritorno ad una vita “normale”.

Negandoci gite fuoriporta, la pandemia ci ha regalato viaggi introspettivi, che ci hanno permesso di scandagliare il profondo delle nostre coscienze, aprendoci gli occhi di fronte al fatto che non siamo onnipotenti come crediamo, bensì che abbiamo limiti, che dovremmo imparare ad accettare”.

IN CHE MODO IL VICINATO DI QUARTIERE E LA COMUNITÀ HANNO RISPOSTO?

“Elemento immancabile nella ventiquattrore del virus: la paura. È serpeggiata in ogni luogo, strada e via, fino a salire le scale ed insinuarsi sotto le nostre porte di casa, inutilmente chiuse a doppia mandata.

Siamo tornati ad una sorta di Stato di Natura, in cui ognuno è divenuto minaccia per l'altro, ed in una società come quella dei nostri giorni, in cui è risaputo che è sempre più rara persino la manna tra persone che si affacciano sullo stesso pianerottolo, più che di vicinato oserei, quindi, parlare di “distanziato”.

COMUNICARE, CONDIVIDERE EMOZIONI,
PENSIERI ED AZIONI, È IMPORTANTE PER GLI
ANZIANI QUANTO L'ACQUA LO È PER LE
PIANTE. È LINFA VITALE, PER LORO,
ORA PIÙ CHE MAI, PER MANTENERE VIVIDI I
RAPPORTI INTRA ED EXTRA FAMILIARI



COMUNICARE, CONDIVIDERE EMOZIONI, PENSIERI ED AZIONI, QUANTO SONO IMPORTANTI PER I NOSTRI ANZIANI?

“Tutto questo è fondamentale per gli anziani quanto l'acqua lo è per le piante. È linfa vitale, per loro, ora più che mai, per mantenere vividi i rapporti intra ed extra familiari.

Un anziano che non ha possibilità di confrontarsi e di dialogare con altre persone, rischia di sfiorire.

Per questo, se ci facciamo caso, noteremo che spesso dietro alla scusa di uscire di casa per comprare il pane, si cela il bisogno di parlare, con qualcuno o anche con chiunque”.

COME PRENDERSI CURA DI UN ANZIANO FRAGILE AL TEMPO DEL CORONAVIRUS, SECONDO L'OSSERVATORIO DELLE ACLI DI VICENZA APS ED IL CONTATTO CON OLTRE 170 PERSONE...

“In questo senso, purtroppo, non credo esista un manuale universale delle istruzioni. Ogni anziano presenta sfaccettature, abitudini, esigenze e difficoltà che lo contraddistinguono da un'altra persona della stessa età. Ciò che, invece, accomuna l'uno all'altra è il bisogno ed il desiderio di ricevere piccole attenzioni, a maggior ragione in questo momento storico così delicato.

Come in un ventaglio ogni stecca contribuisce a fare vento, così per un anziano, ogni piccola attenzione che gli viene destinata, come l'ascolto, la dedizione, la comprensione e l'aiuto pratico, concorrono a sostenerlo nelle sue difficoltà.

Forse, mescolando questi quattro ingredienti si crea la ricetta migliore per prendersi cura di un anziano fragile”. ■

Molti anziani sono stati costretti a reggersi soltanto sulle proprie forze.

Per fortuna, molti altri, sono riusciti a rinsaldare la propria rete familiare, rivitalizzando affetti che erano assopiti”.



Intervista a
don Enrico Pajarin,
direttore della Caritas
diocesana vicentina

NEL 2020 BEN 3162 FAMIGLIE AIUTATE DALLE CARITAS PARROCCHIALI

Gli strascichi della pandemia si avvertiranno soprattutto nel mondo del lavoro, su cui occorrerà intervenire



NUOVI POVERI, NUOVE FORME DI POVERTÀ. QUALE CONTESTO HA DETERMINATO IL COVID-19 NEL VICENTINO?

“Nei mesi scorsi si è delineato un contesto di forte sofferenza, soprattutto tra le famiglie numerose e le persone sole. Le difficoltà si manifestano nell’accesso ai beni primari, nel mantenimento della casa e del lavoro. Nel 2020 le Caritas parrocchiali diffuse nella diocesi hanno sostenuto 3162 famiglie, di cui 680 mai conosciute prima, pari ad un aumento del 22% rispetto al 2019. Se contiamo i singoli membri, si evidenzia un +18% di persone aiutate nel 2020 rispetto al 2019.

Tra le persone sole, il 50% era precedentemente sconosciuto alla rete di solidarietà. E questi dati sono certamente sottostimati. Il numero di richieste e la gravità delle situazioni che si presentano hanno comportato un aumento dei sussidi al reddito, segnando un +27% rispetto al 2019. E poi c’è il tema della ricerca del lavoro: nel 2020 il nostro servizio “Tirocini e lavoro” ha incontrato 100 persone, mentre a marzo 2021 le persone incontrate sono già 40”.

MATTEO CRESTANI
matteo.crestani@acli.it

L’IDENTIKIT DELLA PERSONA IN STATO DI BISOGNO COM’È CAMBIATA IN QUESTI DODICI MESI?

“Chi era disoccupato è rimasto povero, ma ora anche il cosiddetto ceto medio è diventato povero, e disoccupato.

Osservando chi si rivolge a noi in cerca di lavoro, un profilo diffuso risulta il papà italiano sui 50 anni, con compagna e figlio a carico.

Si tratta di persone che erano autonome, talvolta con un lavoro precario, ma continuo, che si sono ritrovate senza un’entrata economica mensile, per far fronte agli impegni quotidiani: affitto e bollette, assicurazione dell’auto, spese mediche, cibo”.

QUAL È LA SITUAZIONE VICENTINA, NELLE DIVERSE AREE, ED IN CHE MODO CARITAS INTERAGISCE CON LE ISTITUZIONI NEL TERRITORIO?

“La crisi ha colpito tutto il territorio, anche se alcune aree hanno reagito meglio, sia dal punto di vista delle aziende, che del sociale. Caritas diocesana è presente sul territorio tramite le Caritas parrocchiali, ed ha numerose convenzioni con i Comuni.

Si è rivelata fondamentale la collaborazione con le altre realtà del Terzo settore, perché facendo squadra è stato possibile sostenere situazioni complesse”.

LA CARITAS DIOCESANA VICENTINA HA DECISO DI LANCIARE IL FONDO IO(N)OI #INSIEMENONMOLLIAMO PER SOSTENERE CHI RISCHIA DI CADERE IN POVERTÀ A CAUSA DEI RISVOLTI SOCIALI ED ECONOMICI DEL COVID-19. CE NE PUÒ PARLARE?

“È un invito rivolto al buon cuore di tutti. Le donazioni raccolte ci aiuteranno a sostenere chi è in difficoltà attraverso tre aree d’azione: i beni alimentari ed il sostegno al reddito, il tema abitativo (contributi per pagamento affitti e bollette, o ospitalità temporanea in social housing) ed il tema del reinserimento lavorativo. Sono tutte azioni che verranno intrecciate in percorsi personalizzati, con il fine ultimo di essere al fianco di chi ci chiede aiuto nel suo cammino verso il recupero dell’autonomia”.

QUALI SARANNO I FUTURI SCENARI DI IMPEGNO DELLA CARITAS, DOPO LA PANDEMIA?

“Gli strascichi della pandemia si avvertiranno soprattutto nel mondo del lavoro. Sarà questo, molto probabilmente, il fronte su cui dovremo impegnarci in modo particolare.

Avere un lavoro significa rafforzare la propria dignità e costruire un futuro per sé e per la propria famiglia”.



il 730 che spacca!



Per info e appuntamenti visita
www.cafaccli.it oppure
chiama il Contact Center
al numero **02.800.22.800**



CAF ACLI

CAF ACLI,
dove tutto è più semplice.

Guarda lo spot con **Angela Finocchiaro** su www.cafaccli.it



CON LE ACLI SI PUÒ

Per rispondere ai nuovi bisogni sociali con servizi innovativi ed efficienti

UNA COMUNITÀ APERTA DI MIGLIAIA DI PERSONE UNITE DA VALORI COMUNI
DI SOLIDARIETÀ, COMPOSTA DA CIRCOLI E STRUTTURE
DIFFUSI SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI VICENZA.

PATRONATO ACLI

Consulenza e assistenza per servizi previdenziali, assistenziali, socio-sanitari.

ACLI SERVICE VICENZA SRL- CONVENZIONATA CAF ACLI

Fornisce assistenza e consulenza completa e personalizzata nel campo fiscale, successioni, lavoro domestico, prestazioni sociali ed economiche agevolate (ISEE) alle famiglie, ai lavoratori dipendenti e ai pensionati.

ENAIIP VENETO

Progetta ed eroga servizi di formazione professionale dei lavoratori e dei giovani, nei diversi settori produttivi.

PUNTO FAMIGLIA

Spazi organizzati che offrono servizi di solidarietà inter familiare e ne promuovono forme di auto-organizzazione.

CIRCOLI ACLI

Rappresentano la prima forma di struttura associativa ed organizzano nel territorio incontri ed occasioni di socialità.

FAP ACLI

La Federazione Anziani e Pensionati di Vicenza è un'associazione specifica delle ACLI che promuove la qualità della vita degli anziani e dei pensionati.

COORDINAMENTO DONNE

Favorisce la presenza femminile, valorizzando percorsi di emancipazione e di cittadinanza attiva.

UNIONE SPORTIVA ACLI APS

Promuove l'incontro e la valorizzazione delle persone attraverso la pratica sportiva.